

Numero <b>5378</b>	mm	1	Bellinzona <b>27 ottobre 2021</b>
-----------------------	----	---	--------------------------------------

Consiglio di Stato  
Piazza Governo 6  
Casella postale 2170  
6501 Bellinzona  
telefono +41 91 814 41 11  
fax +41 91 814 44 35  
e-mail can@ti.ch  
web www.ti.ch

Repubblica e Cantone  
Ticino

## Il Consiglio di Stato

Signor  
Raoul Ghisletta e cofirmatari  
Deputati al Gran Consiglio

### **Interrogazione 25 novembre 2020 n. 144.20 80-85% dei reati economici e finanziari rimangono sommersi...**

Signori deputati,

ci riferiamo alla vostra interrogazione del 20 novembre 2020, con la quale vengono posti alcuni quesiti concernenti la criminalità economica e finanziaria nel nostro Cantone, e segnatamente la situazione dei reati sommersi in Ticino e la capacità delle nostre autorità penali di perseguirli. Prima di entrare nel merito delle singole domande occorre esprimere alcune considerazioni di carattere generale.

Il costante e continuo aumento delle inchieste di tipo economico-finanziario non è un fatto che riguarda solo il Canton Ticino, bensì ha carattere nazionale e internazionale. La tendenza è messa in evidenza tanto dai rapporti di organizzazioni come Europol<sup>1</sup>, dalla dichiarata strategia di lotta contro la frode messa in atto dall'UE dal 2011<sup>2</sup>, come pure da studi nazionali pubblicati da importanti società di consulenza in ambito economico quali PWC o il Forensic Fraud Barometer pubblicato annualmente da KPMG<sup>3</sup> quanto dalla stampa, nazionale e internazionale. Da qui la consapevolezza accresciuta che negli anni, a più livelli, ha permesso di sviluppare strategie nel contesto del quadro legislativo vigente e di stringere le maglie della rete. Da tempo infatti le autorità penali e le varie unità dell'Amministrazione procedono nel perfezionamento delle procedure di lavoro, nel monitoraggio e nella segnalazione dei fenomeni criminali o potenzialmente tali. L'importanza di una costante ricerca in seno ai vari livelli dell'Amministrazione pubblica di strategie preventive volte a contenere il danno, sviluppando il senso critico e i meccanismi di riconoscimento delle potenziali situazioni di abuso, deve andare di pari passo con la percezione del fenomeno da parte della cittadinanza.

Tra le varie cause della presenza di reati economici finanziari sommersi (non denunciati), la più comune è infatti la mancanza di una denuncia penale da parte dei danneggiati, i quali non procedono generalmente per le seguenti ragioni:

<sup>1</sup><https://www.europol.europa.eu/crime-areas-and-trends/crime-areas/economic-crime> (consultato 03/21)

<sup>2</sup>[https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/IP\\_11\\_783](https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/IP_11_783)

<sup>3</sup><https://home.kpmg/ch/en/home/media/press-releases/2020/07/losses-have-more-than-doubled.html> (consultato 03/21)

RG n. 5378 del 27 ottobre 2021

- idea che non sarebbe possibile recuperare il danno e che il procedimento penale farebbe perder tempo;
- rischio che la denuncia porti cattiva pubblicità;
- vergogna nei confronti del proprio entourage per essersi fatti raggirare;
- difficoltà nel rendersi conto di essere stati raggirati;
- impossibilità di determinare l'identità dell'autore, soprattutto per truffe in internet;
- lievità del danno subito.

È quindi importante che le persone abbiano la consapevolezza di questo fenomeno, lo affrontino con spirito critico e, se del caso, lo denuncino.

La criminalità economica fatica ad emergere anche perché i reati economico-finanziari sono poco visibili, e individuabili solo tramite controlli spesso molto complessi e macchinosi. A questo si aggiunge l'atteggiamento relativizzante dell'opinione pubblica che, a torto, fatica ad attribuire a questo di tipo di criminalità il ruolo di pericolo sociale, poiché la stessa non va per il momento ad incidere in maniera significativa sul buon livello di sicurezza percepita, garantito dagli importanti sforzi delle autorità di polizia e perseguimento penale del nostro Cantone.

Fatta questa premessa, rispondiamo come segue alle singole domande.

**1. Come valuta la situazione dei reati economici e finanziari sommersi in Ticino? Siamo sopra o sotto la media svizzera?**

Il problema della scarsa emersione della criminalità economica (e che non si limita a quella, vedi per esempio, l'ambito della violenza domestica) è un problema globale, noto agli esperti a cui non sfugge la Svizzera e neppure il Ticino. Studi di KPMG<sup>4</sup> indicano che in Svizzera solo il 15-20% dei reati economici viene scoperto o denunciato e perciò è noto alle autorità di perseguimento penale. Non si conosce l'attendibilità delle cifre indicate da KPMG, poiché dati più precisi sarebbero ricavabili solo attraverso delle importanti e onerose indagini di vittimizzazione. Queste cifre indicano in ogni caso che anche in Svizzera la maggior parte dei reati economici commessi non emergono e quindi non possono essere perseguiti. Non vi sono ragioni per concludere che anche il Ticino non si trovi in una situazione analoga al resto della Svizzera e al resto del mondo, per quel che riguarda la percentuale di reati sommersi. Pur non potendo disporre di dati concreti, in questo contesto va considerato il fatto che sul territorio cantonale è insediato il terzo polo finanziario elvetico, la cui vocazione rimane prettamente internazionale.

**2. Intende adottare delle misure incisive per rafforzare il Ministero Pubblico e la Polizia, affinché possano indagare in modo maggiormente proattivo sui reati economici e finanziari?**

A livello cantonale e in seno ai vari livelli dell'Amministrazione pubblica si rileva l'importanza di una costante ricerca, all'interno del quadro legislativo applicabile, di

<sup>4</sup> Fonte: "Wirtschaftskriminalität als Führungsproblem – Praktische Erfahrungen (prof. Dr. Stephan Wirz – Paulus Akademie Zürich, novembre 2014)

RG n. 5378 del 27 ottobre 2021

strategie preventive volte a contenere l'aumento e l'evoluzione dei casi di criminalità economica, sviluppando senso critico e meccanismi di riconoscimento delle potenziali situazioni di reato, rispettivamente di abuso. La sfida futura sarà mantenere alto il livello della sicurezza percepita e adattare rapidamente gli strumenti di contrasto alle nuove forme di criminalità economico finanziaria. In questo contesto non va infatti sottovalutato il fatto che lo Stato può a sua volta risultare danneggiato da determinati comportamenti illeciti, sia erogando prestazioni non dovute, sia non procedendo alla riscossione di tributi dovuti dai propri amministrati.

Per quanto riguarda invece l'adozione di misure incisive puntuali contro la criminalità economica da parte del Ministero pubblico e della Polizia cantonale, in aggiunta agli sforzi descritti in precedenza, si rileva che ciò comporta gioco forza degli oneri supplementari per lo Stato, il cui finanziamento dovrebbe essere supportato da una chiara volontà politica del Legislativo cantonale. Un aumento degli oneri che, tuttavia, potrebbe ridurre gli abusi nei confronti delle risorse statali nonché permettere di elucidare un numero maggiore di casi (generando, in determinati casi, anche delle entrate nei confronti dello Stato), costituendo altresì un potenziale deterrente che potrebbe scoraggiare eventuali autori intenzionati a cimentarsi in atti criminali economici e finanziari, rispettivamente uno strumento di salvaguardia dell'economia legale.

Dei passi in questa direzione sono già stati intrapresi con la decisione del Gran Consiglio del 15 marzo 2021 di approvazione della modifica della Legge sull'organizzazione giudiziaria volta ad aumentare l'organico del Ministero pubblico di ulteriori due Procuratori pubblici aggiuntivi (per i quali è stato pubblicato sul Foglio ufficiale il relativo bando di concorso), uno dei quali, con la relativa colonna, verrà destinato alla Sezione dei reati economico finanziari, la quale è già stata in precedenza potenziata.

*Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 8 ore.*

Vogliate gradire, signori deputati, i sensi della nostra stima.

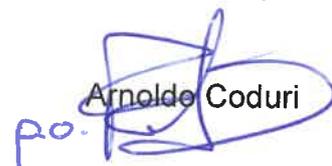
PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente



Manuele Bertoli

Il Cancelliere



Arnaldo Coduri

Copia a:

- Dipartimento delle istituzioni (di-dir@ti.ch)
- Segreteria generale del Dipartimento delle istituzioni (di-sg.ap@ti.ch)
- Divisione della giustizia (di-dg@ti.ch)
- Polizia cantonale (servizio.giuridico@polca.ti.ch)